

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 55 (1986)
Heft: 2

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

LUTTI NOSTRI

FERNANDO LARDELLI (1911-1986)

Mi sono occupato più volte, anche su queste pagine, dell'arte di Fernando Lardelli. Solo dopo la sua morte, avvenuta nei primi giorni di quest'anno dopo lunga e penosa malattia, ho detto, sotto la spinta delle circostanze e ricordando i vincoli di amicizia e di parentela che mi legavano a lui, qualcosa di Fernando Lardelli uomo: e non è un caso che le cose siano andate così. Nando era un uomo schivo e tenace, parlava poco e raramente parlava di sé. La sua vita si identificava ampiamente col suo lavoro, al quale attese con l'animo dell'artista e con la costanza dell'artigiano, giorno dopo giorno, fin quando la salute glielo permise. Fisicamente era mingherlino e vestiva con gusto sicuro e sobria eleganza: e questo era caratteristico della sua persona. Non c'era nulla di appariscente in lui, nulla di stravagante o anche solo di fantasioso; ma ciò che faceva procedeva da un'ispirazione che era come una costante luce interiore.

Ricorderò anche qui, per i «Quaderni», alcune stazioni della sua vita. Fernando Lardelli discendeva da parte di padre e di madre da famiglie di emigranti, quei caffettieri poschiavini che nel secolo scorso si erano trasferiti in Spagna. Ma egli nacque a Poschiavo, dove suo padre faceva l'impiantato. Da ragazzo fece in tempo a cono-

scere un altro pittore poschiavino, morto prematuramente: quel Rodolfo Olgiati di cui si trovano ancora i bei paesaggi a olio in varie case della valle. Rodolfo Olgiati aveva il suo atelier all'Isola sul Poschiavino, subito sotto il borgo. Il ragazzo ne rimase affascinato e scoprì la sua vocazione. Come tanti giovani poschiavini andò a Coira alla Scuola cantonale; ma poi frequentò l'École des beaux-arts di Ginevra, si perfezionò nell'affresco a Firenze e infine si trasferì a Parigi, dove fondò anche la sua famiglia e trascorse vent'anni di fervido lavoro. Tornò più volte a Poschiavo, ma quando decise di stabilirsi in Svizzera, nei primi anni Cinquanta, scelse Montagnola, sopra Lugano. A Poschiavo si sarebbe sentito troppo isolato, Montagnola aveva un clima più dolce, e pur essendo un villaggio era più vicino alla città: e lì trascorse il resto della vita.

La sua arte porta il segno delle sue origini e della sua formazione. Se guardiamo ai suoi disegni a china, che sono l'espressione sua più immediata, la trascrizione delle sue impressioni di fronte al paesaggio, vi riconosciamo la sua origine cisalpina. Nei suoi olii, che coincidono col periodo del suo soggiorno in Francia ritroviamo la sua formazione di pittore avvenuta soprattutto sui grandi impressionisti francesi. La scoperta del mosaico, che divenne l'attività principale, coincise col ritorno in patria: e nel mosaico ha lasciato l'impronta più personale della sua arte. Il mosaico, che ad un

tempo recupera un'eredità classica e stabilisce un legame con una materia elementare come la pietra, gli consentì anche un'evoluzione tematica ardata: così Lardelli, partendo da temi classici e naturalistici arrivò all'astratto senza lasciarsi insidiare dal decorativismo. Segno della sua evoluzione e della sua segreta inquietudine d'artista restano anche i pastelli e disegni astratti degli ultimi anni della sua attività.

Ci resta da ricordare che gli ultimi suoi anni di vita sono stati segnati da grave infermità, alleviata dalle amoroze cure della moglie, la signora Marcelle Lardelli, che aveva sposato in Francia e che l'aveva seguito nel suo ritorno in patria. Per colmo di sventura il loro unico figlio, Jean-Luc Lardelli, morì improvvisamente in giovane età pochi mesi prima del padre.

Franco Pool

La Valle di Poschiavo ha perduto nei mesi scorsi due dei suoi figli più noti per la parte svolta nel suolo natale: *Cesare Pola* e *Valentino Menghini*. Sugli ottantacinque anni, il primo, sui settantacinque, il secondo. Noto, il Pola, per la sua multiforme operosità quale impresario costruttore e per le funzioni egregiamente svolte per più bienni nel Consiglio comunale del Borgo, nella deputazione della chiesa cattolica, nella corale di San Vittore e nel coro misto. Fu pure membro ascoltato dell'ente museo.

Lo seguì nella tomba, verso la fine di febbraio, *Valentino Menghini*. Si è detto, con ragione, di lui che fu uomo schietto, sincero, fino a pungere qualche personalità troppo sensibile, ma di grande rettitudine verso i privati e verso l'ente pubblico che per tanti anni lo ebbe solerte cassiere comunale. Giudizi che, per noi, non hanno sapore e odore del solito «de mortuis nihil nisi bene». Siamo persuasi che tali sentimenti corrispondono alla pura e schietta

aderenza alla realtà più profonda di questa persona tanto benemerita.

Nemmeno il Moesano è stato risparmiato dal tributo a sorella Morte. Già ai primi di gennaio è stato liberato dalla sua dura malattia e strappato all'affetto della moglie e dei figli *Guido Mantovani*, capo dell'esercizio dell'azienda «Elettricità industriale Lostallo». Non aveva ancora sessant'anni e lascia il ricordo di persona affabile, coscienziosa, tutto lavoro e famiglia. Dette, finché la salute glielo permise, generoso e intelligente appoggio a varie associazioni di carattere sociale e ricreativo. Le onoranze funebri, vero plebiscito con larga partecipazione dalle due Valli, dal Ticino e dall'interno del Cantone e della Confederazione furono testimonianza della grande stima e della riconoscenza di quanti avevano avuto la fortuna di avvicinarlo e di conoscerlo. A Roveredo, fra la fine di gennaio e il principio di febbraio sono decesse *Ada Braguglia-Raveglia* e *Aurelia Ghidoni-Pedrazzi*. Due «maestre» nel vero antico senso della parola, quando la professione dell'insegnante più che comoda occupazione era concepita come vera missione. Ambedue avevano fatto la loro pratica nell'alpestre Calanca. Nella solatia Castaneda, la prima, in Buseno, la seconda. L'impegno della famiglia le aveva poi prese, finché, meno legata dai doveri familiari, la maestra Braguglia era tornata alla scuola privata della Fondazione Guanella al Ricovero Immacolata.

Carlo Martignoni. Si è spento improvvisamente nella sua casa di Roveredo il 3 marzo scorso. Nato nel 1910 aveva ereditato dal padre Roberto e dal nonno Alfredo, con la passione politica, quella per il tiro al bersaglio. Operaio specializzato delle Officine delle Ferrovie federali a Bellinzona si era dato ben presto alla politica attiva. I meno giovani lo ricordano presidente del consiglio comunale, e presidente del Circolo di Roveredo e deputato al Gran Consiglio per parecchie legislature. E si ricordano, delle sue presenze a Coira, le sue famose uscite,

quando ingenuamente si vantava di «avere fatto tremare le pareti della sala del gran consiglio». Ma più ancora ricorderanno tutti la sua passione per il tiro a segno (fu uno dei maggiori promotori della ricostruzione dello stand di tiro a Roveredo e fu sempre uno dei migliori tiratori della società) e la sua eruttiva loquacità nelle riunioni ricreative.

TEATRO DELLA SEZIONE ITALIANA DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA CANTONALE

E' noto che per ragioni diverse (effetto della pillola e difficoltà di trovare un posto soddisfacente una volta conseguito il diploma) la sezione italiana della scuola magistrale cantonale va riducendosi ai minimi termini di studenti. Ma, parallelamente, anche per l'aggiunta di nuovi tipi di scuola media, va sviluppandosi la presenza di studenti grigionitaliani nelle varie sezioni della scuola cantonale. Forse per quest'ultimo motivo si fanno più frequenti le produzioni sceniche degli studenti grigionitaliani. Non solo a Coira, ma anche nelle singole Valli, come è diventata tradizione da alcuni anni a questa parte. Quest'anno gli studenti hanno scelto come oggetto della loro produzione un pezzo vivacissimo di *Vittorio Calvino*: «*Così ce ne andremo*». Peccato che a Coira l'azione di propaganda ha lasciato piuttosto a desiderare. Tuttavia, un buon gruppo di parenti e amici degli studenti poté essere presente alla recita, ed entusiasinarsi della bravura di quasi tutti i giovani attori. Particolare lode crediamo di doverla qui esprimere all'attore principale, il giovane Fasani di Mesocco.

BRAVO PAOLO TOGNINA!

All'annuale concorso «*La gioventù svizzera ricerca*» partecipano da un po' di tempo anche studenti della scuola magistrale grigione. E di solito si sono fin qui fatti onore.

Quest'anno la lode va a *Paolo Tognina* di Brusio, il cui lavoro sugli *scorpioni in Valle di Poschiavo* si è visto assegnare il predicato «eccellente». Complimenti. E auguri di ulteriori successi.

MOSTRA DI PONZIANO TOGNI AD ASCONA

Rammentiamo che dal 26 aprile al 23 maggio 1986 avrà luogo ad Ascona, al *Centro culturale Beato Berno*, un'esposizione antologica di *Ponziano Togni*. La mostra, organizzata dall'Ente turistico Ascona-Losone, sarà una delle ultime occasioni, per gli Svizzeri italiani, di ammirare le opere migliori del pittore mesolcinese. Tutte le opere esposte sono di proprietà privata, oppure di musei.

VOTAZIONE FEDERALE DEL 16 MARZO 1986

Fortissima maggioranza dei *no*, nonostante l'intensa propaganda del Consiglio federale, dei partiti di governo e della stampa. In tutti i Cantoni la proposta di *adesione all'ONU* è stata respinta. Lo stesso va detto per il Grigioni Italiano. Unico Comune accettante, ma per un solo voto di differenza, è stato Santa Maria di Calanca.

VOTAZIONI CANTONALI DEL 16 MARZO 1986

In concomitanza con la votazione federale, i cittadini del Grigioni furono pure chiamati alle urne per esprimersi su due progetti cantonali: il credito per il *restauro e l'ampliamento del Museo d'arte* (Villa Planta) a Coira e per l'adesione del Cantone al 10% del capitale azionario delle *centrali idroelettriche di Ilanz*. Nella stessa occasione furono riconfermati i consiglieri agli stati *Lauregn Mathias Cavelti* e *Andrea Gadiant*.

	ONU		Museo		Centrali		Cavelty		Gadient
BREGAGLIA									
Bondo	10	40	33	11	24	20	11		26
Castasegna	16	51	39	20	31	30	14		21
Soglio	10	43	35	12	23	16	14		21
Stampa	41	93	85	39	65	51	24		46
Vicosoprano	25	91	77	30	69	37	38		53
	102	318	269	112	212	154	101		167
BRUSIO	63	289	167	166	174	143	115		70
CALANCA									
Arvigo	4	30	13	11	20	6	16		14
Braggio	7	13	16	2	12	7	17		17
Buseno	—	12	8	2	6	5	9		9
Castaneda	12	46	28	22	27	19	16		16
Cauco	4	9	5	5	7	3	5		5
Rossa	4	36	21	15	19	11	16		15
Sta. Maria i. C.	17	16	21	7	22	4	10		10
Selma	1	6	3	3	6	—	4		4
	49	168	115	67	119	55	93		90
MESOCCO									
Lostallo	44	103	78	59	79	54	61		64
Mesocco	81	196	144	102	161	74	105		92
Soazza	18	72	37	41	59	24	38		41
	143	371	259	202	299	152	204		197
POSCHIAVO	304	1'036	715	561	685	595	435		262
ROVEREDO									
Cama	22	61	49	28	57	18	36		33
Grono	38	91	66	41	82	28	54		51
Leggia	9	23	18	13	21	9	17		18
Roveredo	106	210	162	138	175	116	117		104
San Vittore	44	77	75	31	66	35	32		39
Verdabbio	4	15	15	4	16	2	8		9
	223	477	385	255	417	208	264		254
GRIGIONI IT.	884	2'659	1'910	1'363	1'906	1'307	1'212		1'040
CANTONE	10'820	36'527	28'665	15'536	23'217	20'901	21'697		22'703
CONFED.	511'548	1'591'428							